

Teramo

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it



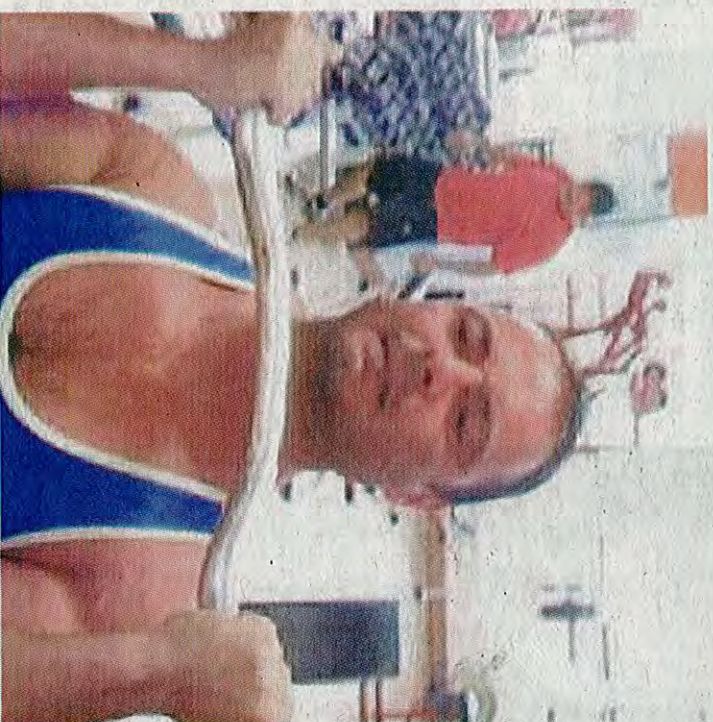
CONOSCITISSIMO Tutta la città si è stretta al dolore della famiglia, molto conosciuta ed amata per i successi sportivi e per le qualità umane

E' morto Sirio Silvino, l'atleta poliziotto

Il figlio dell'olimpionico Anselmo ha avuto un incidente stradale a Roma. Il suo scooter è finito contro un bus

Veronica Marcattili

TERAMO - Un atleta, un uomo di Stato, un ragazzo gentile. Questo era **Sirio Silvino**, il poliziotto 38enne morto a Roma nella notte tra giovedì e venerdì in un incidente stradale. Ieri mattina la notizia della tragedia, che ha colpito una delle famiglie più note e ben volute a Teramo, ha fatto il giro della città suscitando commozione, angoscia e rabbia per una morte prematura. Sirio lo conoscono tutti. Come tutti conoscono il suo papà, Anselmo, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Monaco del 1972 nel sollevamento pesi. E suo fratello Giulio, anch'esso grande atleta. Un legame, quello tra padre e figli, reso più forte proprio dalla passione per la pesistica, disciplina che dagli anni '70 Teramo ha imparato a conoscere e ad amare grazie alla famiglia Silvino. Prima con la palestra Utap di corso Porta Romana, più di recente con la palestra Atlas di vicolo degli Ulivi. Attività fondate e gestite da Anselmo e da suo figlio maggiore Giulio, istruttore e anche lui, come Sirio, uomo di Stato. Giulio Silvino è infatti un agente della Squadra Mobile della Questura di Teramo. Uomini coi muscoli, che negli anni hanno saputo conquistare la stima e l'affetto di centinaia di sportivi teramani e di una città intera. Ma Giulio e Sirio sono stati, dopo il papà, anche conquistatori di medaglie gareggiando per le Fiamme Oro, la squadra agonistica della Polizia di Stato.



stato l'impatto violento con l'asfalto. Sulla dinamica dell'incidente indagano i vigili urbani di Roma.

L'AUTOPSIA. Qualche risposta in più sulle cause della morte di Sirio potrebbe arrivare dall'esame autopsico disposto dalla Procura di Roma sul corpo del 38enne. Esame che dovrebbe svolgersi oggi. Solo dopo, il magistrato potrà firmare il nulla osta per la restituzione del corpo alla famiglia per i funerali. I familiari oggi saranno a Roma per essere sentiti dal magistrato che indaga sull'incidente. Con tutta probabilità la salma dell'atleta poliziotto rientrerà a Teramo per l'allestimento della camera ardente solo nella giornata di lunedì.

UNA CITTA' IN LACRIME. Il poliziotto coi muscoli e dal sorriso generoso. Tutti in città conoscevano e stimavano questo ragazzo dal volto gentile e dai modi garbati. La sua morte ha lasciato attoniti gli amici e i tanti sportivi che frequentano la palestra Atlas. Il dolore, per quanto possibile, prende forma anche su Facebook: la pagina di Sirio da ieri è subissata di messaggi di affetto, incredulità, rabbia. «C'è chi lascia un semplice "Addio" e chi si interroga, invano, sul perché di una scomparsa così ingiusta. C'è chi sa che quel sorriso, così semplice, lo porterà per sempre nel cuore. "Sirio ti rivedrò per sempre per il sorriso stampato sul viso, per le avventure che ci raccontavi sempre, per le risate che solo tu ci facevi fare... mi mancherai tantissimo... riposa in pace amico mio"», scrive Lorenzo. «Non ho parole per descrivere questo momento... ti dico solo una cosa... grazie di tutto!», scrive Michele. Ancora: «Insegna la tua gentilezza e il saluto che non mancava mai, ciao Sirio», scrive Luisa. Ma i messaggi sono centinaia per salutare un amico che, se anche non ti era poi così amico, un sorriso te lo regalava sempre e comunque.

L'editore de "La Città", Raffaele Falone e con lui tutta la redazione del nostro quotidiano, si unisce al dolore della famiglia Silvino per la scomparsa del caro amico Sirio.

CRONACA L'INCIDENTE IERI ATTORNO A MEZZANOTTE. FORSE UN COLPO DI SONNO ALL'ORIGINE DELLO SCONTRO Frontale sul Loto Zero, illesi i due conducenti

TERAMO - Ancora un incidente sul Loto Zero. A scontrarsi, nella notte tra giovedì e venerdì in prossimità della galleria di ponte a catena, due auto che procedevano in senso opposto. Era da poco passata la mezzanotte quando una Mercedes Classe A ed una Volkswagen Golf sono finite l'una contro l'altra, urtandosi frontalmente. Uno dei mezzi, per cause in corso di accerta-

mento, ha invaso la corsia opposta e l'impatto è stato inevitabile. Forse un colpo di sonno all'origine dell'incidente. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i Carabinieri di Montorio e il 118. I due automobilisti alla guida sono stati trasferiti al pronto soccorso per gli accertamenti di rito: non hanno riportato conseguenze, se non lievi, dall'impatto.



L'ORDINE SI FA SENTIRE
Ricostruzione
Gli ingegneri teramani contro le regole aquilane



TERAMO - Scartabellando scartabellando la ricostruzione a L'Aquila: l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Teramo torna ancora una volta all'attacco, ed è ornata la terza, con la sua azione di denuncia. Destinataria, l'attenzione degli organi competenti e quindi Minister, Autorità di Vigilanza, Procura delle Repubblica. Prefetti, Procura della Corte dei Conti. Dito puntato, in questo caso, sul Provveditorato alle opere pubbliche della Regione e sulle modalità di affidamento dei lavori per le attività di progettazione. Nello specifico l'attenzione si appunta ora sui lavori che interessano, a L'Aquila, la Chiesa di San Domenico. «E' aberrante - spiega il presidente dell'Ordine degli ingegneri, **Alfonso Marcozzi** - che mentre vengono tagliati in maniera assurda gli importi relativi alla progettazione esecutiva, prevenendo appena 50 mila euro, a ribasso, su un importo di lavori pari a circa 5 milioni di euro, per le precedenti attività progettuali e per i dipendenti pubblici si spende la modica cifra di oltre 800 mila euro». Una voce di spesa, questa, bollata come «di interpretazione dubbia». Come dire che «il privilegio dei dipendenti pubblici non si tocca», è la sottolineatura. E, sempre sulla Chiesa di San Domenico, l'Ordine impallina l'Usrc, l'ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere, a cui vengono affidate «attività di servizio con importi riagiati ad hoc, molto probabilmente per non essere costretti ad attivare procedure di confronto concorrenziale e di trasparenza». Nel mirino finiscono così i lavori per 654.952,78 euro, importo che va però di fatto a sovrapporsi a quello, per le attività di servizi propeudentico, e viene da chiedersi come sia possibile. E ad essere chiamate in causa sono quindi quattro determinine che, pur riferite ad attività completamente diverse, evidenziano tutte importi di 39.400 euro più iva ed il sospetto avanzato è «che si tratti di un piccolo artificio per bypassare procedure concorrenziali e più trasparenti, mettendosi un pelino sotto dei 40mila euro», importo che attiva la procedura di evidenza pubblica, uscendo fuori dall'affidamento diretto. Determinine in cui compaiono le Università, si torna a denunciare, «in totale dispregio della sentenza della Corte di Giustizia europea del giugno 2013, sui piani di Ricostruzione».

Patlomb